

Omofobia, è scontro la legge slitta ancora Barricate della Lega

Un escamotage tecnico ferma l'iter parlamentare Il Carroccio: nessuno limiti la libertà di pensiero

ALESSANDRO DIMATTEO
ROMA

La legge contro l'omofobia può aspettare, la richiesta di avviare l'esame del provvedimento arrivata da Pd, Leu, Iv, M5s e Autonomie viene per ora stoppata dal presidente della commissione Giustizia del Senato Andrea Ostellari, esponente della Lega, e tutto è rimandato alla prossima settimana. Ufficialmente è una questione procedurale, ma la vicenda è chiaramente tutta politica visto che Lega e Fratelli d'Italia sono contrari alle norme che inasprirebbero le sanzioni per chi compie atti violenti o discriminatori per motivi legati alle preferenze sessuali o alla disabilità.

Ostellari ha bloccato tutto sostenendo che era impossibile calendarizzare la proposta di legge sostenuta dal centrosinistra e dal Movimento 5 stelle, dal momento che ci sono altre quattro proposte sullo stesso argomento. Tutto il dossier finisce ora nelle mani della presidente del Senato, che dovrà decidere sull'accorpamento dei provvedimenti. «La calendarizzazione del ddl Zan non è tecnicamente procedibile.

Lo avevamo segnalato sin da novembre... bastava studiare», scrive beffardo Ostellari su Facebook dopo la riunione dell'ufficio di presidenza della commissione. Ma, appunto, non è un problema di procedure e basta leggere il commento di Matteo Salvini per capire: violenza e discriminazione vanno sempre colpiti, dice il leader leghista, ma «la legge giustamente già lo prevede». Piuttosto, precisa, «la durezza con cui devono essere puniti questi atti non può e non deve essere messa in conflitto con la libertà di pensiero su temi etici fondamentali».

Per Salvini, come pure per Giorgia Meloni, la legge Zan finirebbe per colpire la «libertà di espressione», rendendo perseguibile chi si oppone all'adozione per le coppie gay o all'utero in affitto. «C'è il rischio che si arrivi a voler bollare come sbagliate per legge posizioni condivise da milioni di italiani e ciò è profondamente illiberale», insiste il leader leghista.

Obiezioni prive di senso, per i sostenitori della legge Zan. «Ma di che parliamo! —

dice Anna Rossomando del Pd — è ovvio che chiunque potrà dire di essere contrario alle adozioni per le coppie omosessuali o ai matrimoni gay. Quello che non si può fare è incitare alla violenza, contro gli omosessuali o contro i disabili, perché la legge si occupa anche di loro». E Franco Mirabelli, sempre Pd, aggiunge: «Adesso si faccia in fretta, abbiamo chiesto alla presidente Casellati di pronunciarsi rapidamente. Poi la prossima settimana siamo pronti anche a votare la calendarizzazione in commissione e siamo certi di avere i voti. Anche se ci aspettiamo ostruzionismo e manovre dilatorie, in particolare dal senatore Pilon...». E il M5s aggiunge: «Non si perda altro tempo». Chiosa Rossomando, con qualche malizia: «Siamo sicuri che il presidente della commissione sarà garante dei lavori. Noi siamo per la serenità». Ma anche dentro Forza Italia, in realtà, ci sono posizioni diverse, la stessa capogruppo Anna Maria Bernini in passato si è schierata a favore delle «coppie arcobaleno». In commissione si preannuncia battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Il leader della Lega Matteo Salvini (foto d'archivio)

LAPRESSE